

Energie per l'Italia®

Energia, impresa, economia, cultura e società - Aprile 2017

“Storie di
cambiamento”
L'editoriale

Rimini: nasce la

Piattaforma Tecnologica

Nazionale sul (Bio)metano

Energia e cooperazione:

cavo sottomarino

tra Italia e Tunisia

Watly: il primissimo

computer *termodinamico* al

mondo che depura l'acqua

enega
Energie per l'Italia



Il futuro a chi ha più energia

enega[®]
Energie per l'Italia

ENERGIE PER L'ITALIA[®]
è un progetto di ENEGA S.r.l.

Recapiti:

Numero Verde: 800 - 955515
tel: +39 081 56 34 060
fax: +39 081 36 06 220
www.enea.it
info@enea.it

Enea S.r.l. - P. IVA 06085141213

Sedi:

Viale delle Acacie, 38/40
80040 San Sebastiano al Vesuvio (NA)

Via Enrico Meloni, 83 - Edificio B, 6° piano
16152 Genova

Per comunicare con la redazione di
Enea scrivi a info@enea.it

Progetto di comunicazione a cura di **TUTTUU ADV**

APRILE 2017

Economia, rinnovabili, sostenibilità, tecnologia



02. Storie di cambiamento, l'editoriale di **Antonio Carmine Vitale**

03. **Facciamo luce su...**Villa Raiano

04. Enega ottiene il **Rating Pubblico B1.2**

05. **“Greening the Economy”**, 223 milioni dalla UE



06. Ue, aumentano prezzi della produzione **industriale**

07. **Effetto serra**, le grandi metropoli fanno squadra

08. Energia e cooperazione: **cavo sottomarino** tra Italia e Tunisia

09. La Germania investe nell'**agro-fotovoltaico**



10. **TAR Lombardia**: gli oneri di sistema non siano a carico dei trader

11. Nasce una piattaforma tecnologica nazionale sul **(Bio)metano**

12. Italia: nel 2016 calata la produzione di energia **fotovoltaica**

13. **Rapporto EEA**: ancora molto da fare per ridurre le emissioni



14. Nucleare, **Italia protagonista** nel progetto giapponese

15. Piemonte e nucleare: **nuovo polo tech**

16. **Watly**: il primo computer termodinamico al mondo

17. **Maserati International Rally 2017**: Enega è Sponsor Ufficiale

STORIE DI CAMBIAMENTO



NUOVI PROGETTI PER SPINGERE NON SOLO IL MERCATO ENERGETICO, MA L'INTERO PAESE VERSO NUOVE POLITICHE E NUOVE IDEE.

In questo periodo di crisi economica, i grandi gruppi industriali hanno deciso di puntare sull'energia pulita e su nuovi modelli di efficienza energetica.

Una politica che può essere analizzata sotto diversi aspetti, ma che oltre ad un tornaconto dal punto di vista del marketing, regala comunque al nostro mondo un respiro di aria più pulita.

Un esempio è Google, che in questo 2017, alimenterà tutti i suoi negozi e data center con energia ricavata da fonti rinnovabili.

Il mondo intero viaggia in questa direzione, con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che, secondo il rapporto 2016 dell'International Energy Agency, ha superato quella derivante dal carbone. Le fonti rinnovabili sono ancora indietro sul totale effettivo, (23% del fabbisogno contro il 39% ricavato dal carbone), ma i numeri dicono che entro il 2020 il distacco sarà dimezzato e addirittura ci sarà il sorpasso entro il decennio.

L'Italia intanto non resta a guardare. Nello scorso giugno si è registrato un dato storico per il nostro Paese: la produzione mensile di energia elettrica, a livello nazionale, è stata coperta per oltre la metà del fabbisogno, da energie pulite. Abbiamo ottenuto, con largo anticipo, il raggiungimento del 20% della produzione, richiesto entro il 2020. Ci stiamo muovendo bene e in molte direzioni, grazie alle diverse collaborazioni sul piano della ricerca scientifica, messe in piedi con molte altre realtà di tutto il mondo.

In questo numero vogliamo raccontare storie di cambiamento, di progetti capaci di spingere non solo il mercato energetico ma l'intero Paese verso nuove politiche e nuove idee.

Enega è parte attiva di questo processo di trasformazione e crescita verso un'energia più pulita e meno costosa. La nostra intenzione è migliorare la vita nel presente, per regalare a tutti un futuro migliore.

Antonio Carmine Vitale
Amministratore Unico Enega S.r.l.

FACCIAMO LUCE SU...



VILLA RAIANO: AZIENDA CAMPANA PROIETTATA AL MERCATO GLOBALE

Marco Opromolla, responsabile amministrativo dell'azienda vitivinicola di San Michele di Serino, nel cuore dell'Irpinia, ci apre le porte di una delle realtà italiane che esporta le eccellenze nazionali in tutto il mondo.



"L'azienda è stata fondata vent'anni fa in questo territorio non a caso che ha una millenaria tradizione di produzione vinicola.

È un territorio molto ristretto all'interno della Campania, l'Irpinia, eppure troviamo addirittura tre DOCG: il fiano di Avellino, il greco di tufo e il taurasi".

Perché avete scelto Enea come fornitore?

"Abbiamo scelto Enea come partner per l'approvvigionamento energetico - continua Opromolla - per il loro approccio che si è distinto rispetto a quello degli altri operatori del settore.

*In un primo momento ci hanno semplicemente fatto notare che rivolgersi al mercato libero avrebbe sicuramente rappresentato un vantaggio, poi nel proseguimento del rapporto abbiamo riscontrato una notevole puntualità ed efficienza ed effettivamente abbiamo misurato un notevole **abbattimento dei costi energetici** nel nostro bilancio.*

Un ulteriore aspetto che ha guidato la nostra

Federico Basso, responsabile commerciale per l'Italia di Villa Raiano



scelta è l'attenzione di Enea al mondo delle energie rinnovabili."

Quali sono le vostre strategie commerciali?

"Per il futuro - afferma Federico Basso, responsabile commerciale per l'Italia di Villa Raiano - è nostra intenzione portare il marchio Villa Raiano in tutto il mondo, sempre puntando alla qualità del nostro prodotto e del servizio che offriamo ai nostri clienti".



Guarda l'intervista completa su YOUTUBE

ENEGA OTTIENE IL RATING PUBBLICO B1.2

Vitale: “Una valutazione che conferma solidità aziendale”. Enega, azienda leader nella fornitura di energia, ha ottenuto dalla Cerved Rating Agency il rating pubblico B1.2.

Il rating è il giudizio sintetico **sul grado di solvibilità di un'impresa**, emanato da analisti esperti, attraverso l'analisi e la valutazione delle capacità dell'impresa stessa di generare risorse sufficienti a ripagare i propri creditori.

Il rating, o valutazione del merito creditizio, misura con quale indice di probabilità l'impresa, valutata da entità terze, in caso di default, possa essere in grado di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie in modo soddisfacente.

COME FUNZIONA IL RATING CERVED

Il Cerved Group Rating utilizza tutte le informazioni pubbliche e proprietarie disponibili sul soggetto valutato ed è espresso su una scala composta da **13 classi**; viene emesso su società non finanziarie italiane e può essere richiesto sia dal soggetto valutato sia da altri soggetti, quali fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari.

ENEGA OTTIENE IL RATING DI B1.2

Enega si presenta quindi come un'azienda caratterizzata dalla **capacità di far fronte agli impegni finanziari**, con un rischio di credito contenuto. Il rating Cerved B1.2 equivale a una valutazione di BBB per l'agenzia Standard & Poor's, Baa3 per Moody's e BBB per l'agenzia Fitch.

Nel report di valutazione di Enega sono stati analizzati i fattori di rating (modello di business e posizionamento competitivo, principali risultati economico-finanziari, liquidità), i fattori di rischio (rischio di mercato, rischio operativo, rischio finanziario), le assunzioni di rating e la sensibilità di rating.

“Siamo molto soddisfatti del risultato della valutazione del gruppo Cerved, perché ha confermato il grande lavoro di consolidamento strategico e competitivo che la Enega sta portando avanti con il massimo impegno. **La nostra azienda è stata valutata positivamente** in base a diversi criteri, sancendo uno stato di solidità e ottime prospettive di crescita”.

Così commenta Antonio Carmine Vitale, amministratore unico di Enega.

“La valutazione del Gruppo Cerved, conferma il grande lavoro di consolidamento strategico e competitivo che portiamo avanti con il massimo impegno”



ECONOMIA

HORIZON 2020

GREENING THE ECONOMY: 223 MILIONI DALLA UE

Parte l'iniziativa che per il 2017 stanzierà un budget suddiviso in diciannove inviti, per raggiungere l'obiettivo Horizon 2020

L'invito principale fa parte della sezione "sfide per la società" di Horizon 2020, intitolata "Azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime".

L'intervento muove dall'assunto che non si può più dare per scontato l'accesso alle materie prime e all'acqua pulita. L'obiettivo, quindi, è invertire la tendenza **investendo sull'innovazione** per sostenere un'economia più verde e sostenibile.

La necessità di far fronte ai cambiamenti climatici è diventata una priorità trasversale di **Horizon 2020** e rappresenta il 35% del bilancio totale del programma.

DICIANNOVE CALL APERTE

Sono quasi venti gli inviti della call 2017 e i progetti che accederanno a questa formula di finanziamento, vanno dalle azioni innovative sulle materie prime, fino ai **sistemi di modellazione** e previsione del clima; dalle dimostrazioni su larga scala di soluzioni per la riduzione del **rischio idro-meteorologico** a progetti per colmare il gap del settore idrico.

Le sfide sono al centro dell'approccio richiesto alle attività progettuali che si candidano all'ammissione a finanziamento. I programmi finanziati includeranno innovazione, trasferimento di conoscenze ricerca di base e applicata.

RISULTATI IN MODALITÀ "OPEN"

Per i beneficiari dei finanziamenti Horizon, la **copertura sarà fino al 100% di tutti i costi ammissibili** per tutte le azioni di ricerca e innovazione.

Percentuale che scende al 70% dei costi ammissibili per le azioni di innovazione (ma che potrebbe salire al 100% per le organizzazioni senza scopo di lucro).

I costi ammissibili indiretti (amministrazione, infrastrutture, comunicazione) sono rimborsati a un tasso fisso del 25% dei costi



diretti ammissibili. I **risultati** prodotti dai partecipanti saranno **pubblici e accessibili** (con l'eccezione dei materiali protetti da Dpi, o qualora esistano motivi di sicurezza o interessi legali).

Questo allo scopo di garantire a tutti i Membri e a tutti i cittadini, la disponibilità dei risultati dei progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea in un'ottica di trasparenza e chiarezza.



UE, L'ENERGIA TRAINA LA CRESCITA NELL'EUROZONA

Nel comparto industriale, i prezzi alla produzione nel mese di novembre sono aumentati dello 0,3% nell'eurozona e nei 28 stati Ue, rispetto al mese precedente (fonte: Ufficio Statistico Eurostat).

Il trend di crescita nell'eurozona, tra ottobre e novembre 2016, si è registrato soprattutto nel comparto dell'energia, in aumento dello 0,7% nell'**eurozona**. A seguire i beni intermedi (più 0,1%).

A ottobre scorso i prezzi erano aumentati dello 0,8% e dell'1% nei 28 stati membri. Rispetto al 2015, il rialzo di novembre è dello 0,1% nei diciannove della zona euro e dello 0,7% nell'Ue presa nel suo insieme.

BELGIO E IRLANDA PRIME DELLA CLASSE PER CRESCITA DEL SETTORE INDUSTRIALE

Nei ventotto, invece, cresce soprattutto il prezzo dei **beni intermedi** (più 0,4%). In aumento anche il settore dell'energia e i beni di consumo **non durevoli** (più 0,2%).

Rispetto al 2015 i prezzi del settore dell'energia sono calati dello 0,5%

nell'eurozona, mentre sono aumentati dell'1,5% nei ventotto.

L'incremento più significativo dei prezzi alla produzione nel settore industriale, tra ottobre e novembre, è stato osservato in **Belgio** e in **Irlanda** (entrambe a più 1,4%).

A seguire Estonia (più 1,2%) e Polonia (più 1%). In calo soprattutto la Croazia (-1,3%), **Grecia** e **Regno Unito** (-0,7%).

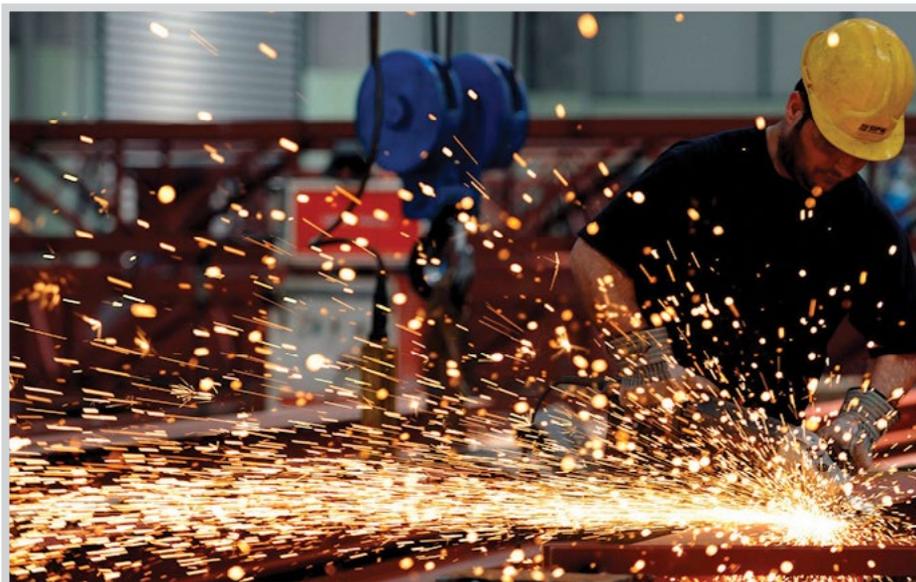
Rispetto al 2015, i prezzi della produzione **industriale** sono aumentati soprattutto in:

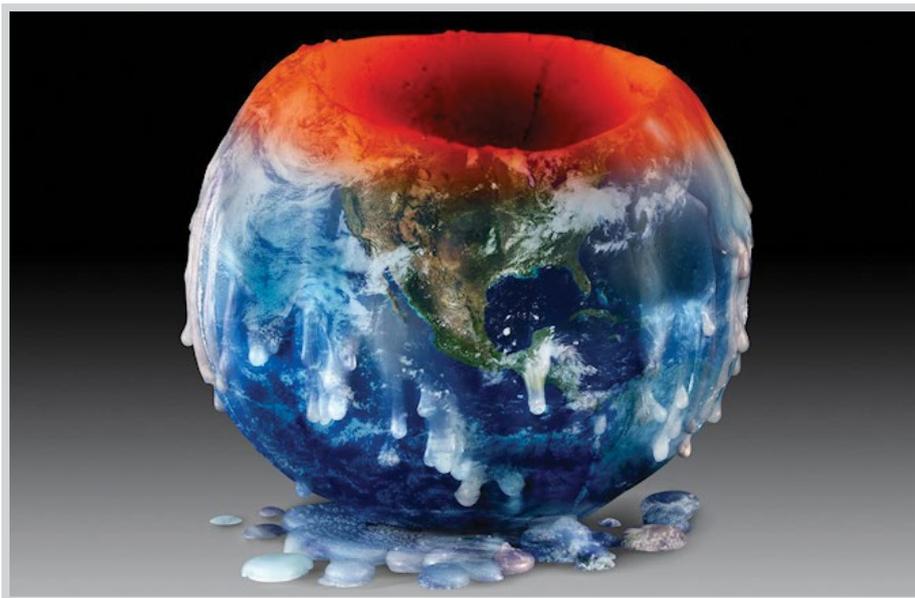
- Regno Unito (più 4,4%),
- Belgio (più 4,1%)
- Svezia (più 3,2%),

mentre sono calati in:

- Lussemburgo (-6,5%),
- Croazia (-2,7%),
- Lettonia e Slovacchia (-2,6%).

“Calano i prezzi alla produzione nel settore industriale in Grecia e Regno Unito (-0,7%)”





“Le città sono in prima linea per il cambiamento, ma dobbiamo agire in fretta”

EFFETTO SERRA, LE GRANDI METROPOLI FANNO SQUADRA

Un fronte comune a favore di un ambiente migliore. I sindaci delle metropoli di tutto il pianeta, hanno fatto squadra e si sono recentemente riuniti a Città del Messico per stabilire un piano operativo che riduca della metà le emissioni di gas a effetto serra.

In caso contrario, “il prezzo dell’inazione” si tradurrebbe nel mancato conseguimento dell’obiettivo di **limitare il riscaldamento globale** al di sotto dei 2 gradi.

“Allo scetticismo dimostrato da alcuni capi di stato, alla vigliaccheria che paralizza gli altri, noi rispondiamo con l’azione e perseguendo l’unico metodo possibile che è quello di abbattere muri e costruire ponti”, ha dichiarato la **sindaca di Parigi, Anne Hidalgo**, nel suo primo discorso da presidente delle Città 40 (C40), la sigla che riunisce le grandi metropoli globali unite nella lotta ai cambiamenti climatici.

OBIETTIVO 2020

“Le città sono in prima linea per il cambiamento – ha spiegato la Hidalgo – ma dobbiamo agire in fretta”, ha insistito, prima di ricevere un bonsai dal sindaco di Rio, Eduardo Paes, che l’ha preceduta su quella poltrona.

I sindaci di Parigi, Città del Messico e Madrid hanno annunciato in un comunicato congiunto la loro intenzione di **sbarazzarsi totalmente dei veicoli diesel entro il 2025**, “per migliorare la qualità dell’aria per i cittadini”.

Il C40 include **90 città**, tra cui **Roma**, Rio, Caracas, New York, Parigi, Dakar, Johannesburg, Addis Abeba, Seoul, Pechino, Shanghai, Atene, Istanbul o Londra, per un totale di **650 milioni di persone** e del 25% dei pil mondiale. Secondo lo studio presentato a Città del Messico, denominato



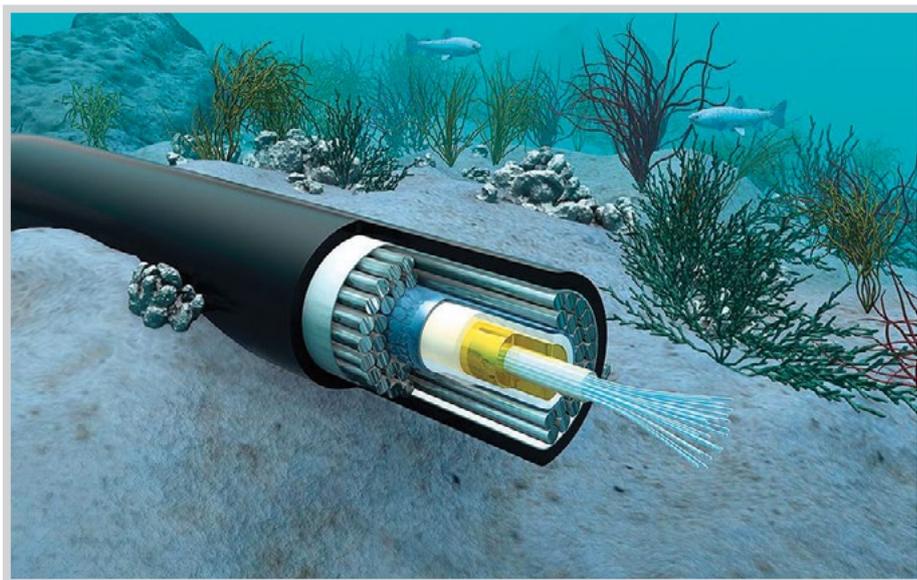
“Deadline 2020”, un terzo delle emissioni dipende dalle città (infrastrutture, urbanistica, trasporti, ecc). Per far fronte alla sfida dei cambiamenti climatici, le Città 40 avranno bisogno di 375 miliardi di dollari di investimenti per i prossimi 4 anni.



ENERGIA E COOPERAZIONE: CAVO SOTTOMARINO TRA ITALIA E TUNISIA

È il progetto al centro dei colloqui tra i rappresentanti di Roma e Tunisi. Duecento chilometri per raggiungere, dalla Sicilia, le coste della Tunisia. A discuterne il ministro tunisino dell'Energia, delle miniere e delle sorgenti rinnovabili, Hela Cheikhrouhou, e l'ambasciatore italiano a Tunisi, Raimondo de Cardona.

“Un progetto che contribuirà allo sviluppo degli scambi energetici tra le due sponde del Mediterraneo e alla stabilità delle reti elettriche”



UNIONE STRATEGICA TRA LE DUE SPONDE DEL MEDITERRANEO

Secondo una nota diffusa dal governo di Tunisi, il diplomatico italiano ha ribadito il sostegno ai progetti avviati con la Tunisia e alle **imprese italiane** attive sul territorio, in un settore strategico come quello dell'energia.

Oltre alla connessione sottomarina, sono al momento oggetto di approfondimento anche le attività dell'**Osservatorio Mediterraneo dell'Energia**, associazione che raggruppa 35 società energetiche operanti nel bacino del Mediterraneo.

Il ministro **Cheikhrouhou**, da parte sua, ha evidenziato l'importanza del collegamento con l'Italia, auspicando che la Commissione europea sostenga questo “progetto strategico” che “contribuirà allo sviluppo degli scambi energetici tra le due sponde del **Mediterraneo** e alla stabilità delle reti elettriche”, anche in prospettiva di un maggiore impiego delle energie da fonti rinnovabili.

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

La Tunisia punta a giocare un ruolo chiave nei futuri scenari energetici.

L'obiettivo è infatti quello di produrre il 30% della propria energia elettrica da **fonti rinnovabili** entro il 2030, in particolare quelle derivanti dal sole.

Con il concretizzarsi della prospettiva della costruzione di una infrastruttura imponente come il **sistema di connessione sottomarino**, per gli imprenditori italiani il settore può presentare ottime possibilità di sviluppo.

La capofila di questa impresa, dovrebbe essere Terna. Il cavo elettrico per collegare le due nazioni che si affacciano sul Mediterraneo, avrà come punto di partenza e d'approdo il comune di Partanna, in provincia di Trapani, come ipotizzato in una prima stesura del progetto che risale al 2003.



“Un impianto la cui potenza raggiunge i 194 KW, sufficienti per alimentare più di 60 famiglie”

LA GERMANIA INVESTE NELL'AGRO-FOTOVOLTAICO

È stato recentemente inaugurato a Heggelbach, vicino al lago di Costanza, un impianto sperimentale caratterizzato da una doppia produzione: energia e prodotti ortofrutticoli.

A progettare e realizzare l'impianto un centro di ricerca specializzato, l'Istituto Fraunhofer per i sistemi a Energia solare (Ise), diventato famoso negli anni '90 per aver "inventato" gli MP3.

UNA SPERIMENTAZIONE CHE GUARDA ALLE POTENZIALITÀ DI MERCATO

L'impianto, finanziato con fondi del **Ministero della Ricerca** tedesco, consiste in una serie di pannelli solari posti su piloni ad alcuni metri d'altezza, per un'estensione di un terzo di ettaro.

La struttura servirà a controllare la resa di quattro diverse colture (grano, trifoglio, patate e sedano) nel corso dei prossimi due raccolti estivi, nel 2017 e nel 2018.

A fianco dell'impianto di produzione fotovoltaica, vengono coltivate le stesse varietà vegetali, senza che vi sia alcuna installazione di pannelli fotovoltaici presente. L'obiettivo di questa ricerca, è stabilire se il doppio uso dei terreni per la produzione di prodotti ortofrutticoli e di energia elettrica, mediante moduli fotovoltaici, possa essere commercialmente valido.

IL PROGETTO, NATO NEGLI ANNI '80, OGGI DIVENTA REALTÀ

L'idea dell'**agrofotovoltaico** risale ai primi anni '80, a seguito di un'intuizione del

fondatore dell'Istituto Fraunhofer, **Adolf Goetzberger**, ma solo oggi quel progetto sta finalmente vedendo la luce.

I pannelli utilizzati a Heggelbach sono in grado di produrre energia da entrambi i lati: sopra sfruttando la luce diretta del sole,



sotto quella riflessa dal terreno. L'impianto ha una potenza di 194 kilowatt, sufficiente **per alimentare più di 60 famiglie.**

Le piante coltivate saranno raccolte nel corso del 2017 e del 2018, e si avranno abbastanza dati per stilare un bilancio della ricerca. Per i ricercatori, l'impresa avrà successo e darà i suoi frutti, se il raccolto del terreno con i pannelli sarà almeno l'80% di quello in pieno sole.



TAR LOMBARDIA: GLI ONERI DI SISTEMA NON SIANO A CARICO DEI TRADER

Nonostante la soddisfazione per l'accettazione da parte del TAR della Lombardia dei ricorsi dell'Aiget (Associazione Italiana Grossisti di Energia e Trader) e della Gala S.P.A., contro quanto stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, nella delibera 268/2015/R/eel, relativa al "Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica: disposizioni in merito alle garanzie contrattuali e alla fatturazione del servizio", la discussione sul caso non sembra essere ancora chiusa, proprio a causa di questo verdetto.

“La sentenza, nonostante non chiarisca del tutto la situazione, è un passo avanti verso un regolamento chiaro e definitivo”



L'annullamento di quella parte della delibera che obbligava i trader a fornire ai distributori **garanzie** in merito al pagamento degli oneri di sistema, anche non riscossi dal cliente finale, perché trattasi di oneri parafiscali che la legge primaria pone a carico dei clienti finali, parametrando ai loro consumi, lascia molti punti oscuri in materia.

IL PARERE DELL'AVVOCATO

Secondo l'avv. Parola dello studio Paul Hastings, in un'intervista rilasciata a QE, "La **sentenza** ha affermato un principio importante, ma ora **c'è buco nel sistema**. I trader non avranno interesse a riscuotere gli oneri mentre i distributori sono impossibilitati a farlo. A chi toccherà pagare? L'avvocato propone quindi una doppia soluzione: "La creazione di un **fondo ad hoc**, oppure l'imposizione della garanzia per gli oneri direttamente in capo al cliente finale. Si tratta ovviamente di 'cerotti', ma la situazione lo richiede".

Il Tar inoltre, affermando "**l'obbligo di versamento** ai distributori degli oneri generali di sistema", limitatamente a quelli "che i trader abbiano già effettivamente riscosso presso i clienti finali", specifica che i grossisti, non devono farsi carico delle eventuali morosità sia in relazione alle eventuali prestazioni di garanzie, sia per il mancato pagamento degli oneri.

LA SODDISFAZIONE DI ENEGA

"Siamo molto soddisfatti della pronuncia del TAR", - ha dichiarato **Antonio Carmine Vitale**, amministratore unico di Enega.

"Questa sentenza, nonostante non chiarisca del tutto la situazione, è comunque un **passo avanti** verso un regolamento chiaro e definitivo. Speriamo, per il bene del settore, che presto si riesca a stilare un insieme di regole capaci di stabilire quale sia il comportamento da seguire in materia", ha affermato l'amministratore unico di Enega.

SOSTENIBILITÀ



NASCE UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA NAZIONALE SUL BIOMETANO

L'Italia, seconda in Europa dopo la Germania, e quarta nel Mondo, con Cina e Stati Uniti, nella produzione di metano da riutilizzo di sottoprodotti agricoli e rifiuti organici, fa sistema in un settore che va a tutto gas!

Per valorizzare questa risorsa strategica, nasce la **Piattaforma tecnologica nazionale sul Biometano**, la cui presentazione è avvenuta a margine dell'edizione 2016 di Ecomondo, a Rimini, con il coordinamento di Cib (Consorzio Italiano Biogas) e Cic (Consorzio Italiano Compostatori), oltre alla partecipazione di Anigas, Assogasmetano, Confagricoltura, Fise-Assoambiente, Legambiente, Ngv Italy, Utilitalia.

Il biometano si ottiene da biomasse agro-industriali, sottoprodotti agricoli, reflui zootecnici, colture di integrazione che non competono con la produzione alimentare e foraggera, dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.

ITALIA, SECONDO PRODUTTORE DI BIOGAS

L'Italia è il secondo produttore di biogas europeo, **dopo la Germania**, e il quarto produttore mondiale dopo Cina e Stati Uniti. In Italia sono oltre 1.500 impianti di biogas, dei quali circa 1.200 in ambito agricolo,

con una potenza elettrica installata di circa 1.200 MW, equivalente a una produzione potenziale di biometano pari a **2,4 miliardi di metri cubi l'anno**.

Il nostro Paese potrebbe potenzialmente arrivare a produrre fino a 8,5 miliardi di metri cubi di biometano, pari a circa il 12-13% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale.

BIOMETANO E LAVORO

Tra le fonti rinnovabili, il cluster del biometano risulta il settore con le migliori potenzialità occupazionali, con 6,7 addetti per MW installato e ha favorito la creazione di oltre **12 mila posti di lavoro**.

Attualmente sono presenti in Italia solo 7 impianti di upgrading a fronte di 1.500 impianti a biogas.

La Piattaforma tecnologica punta a mettere in rete le imprese private, favorendo progetti di investimento e **networking con le istituzioni** per delineare scenari favorevoli a nuovi percorsi di sviluppo.

ITALIA: NEL 2016 NUVOLE SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA FOTOVOLTAICA



Secondo il rapporto pubblicato ogni anno dal Gestore Servizi Energetici (GSE), che monitora il sistema delle fonti rinnovabili a livello nazionale e regionale, nei primi undici mesi del 2016 la produzione di energia da impianti fotovoltaici è diminuita del 4,3%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 11,8 TWh a 11,3 TWh

Sono stati presi in analisi 479.849 installazioni, l'87% degli **impianti fotovoltaici** incentivati presenti in Italia al 31 dicembre 2015, per una potenza complessiva di 10 GW.

Il rapporto ha analizzato come si sia evoluta, nell'ultimo biennio, la produzione degli impianti fotovoltaici attivi nel nostro Paese dal 31 dicembre 2014.

ANALISI PER MACROREGIONI

Su scala nazionale, il **calo della produzione** si è registrato soprattutto nei primi sette mesi dell'anno con i mesi di **aprile (-9,8%)** e giugno (-9,3%) maglia nera della statistica. **Aumenti** invece si sono registrati nel mese di **agosto (+5,8%)** e ottobre (+4,3%).

Restrignendo ancora di più i dati venuti fuori dall'analisi, nello specifico dividendo l'insieme d'analisi per macro regioni, vengono fuori numeri, sempre anticipati dal segno meno, che evidenziano una **forbice** abbastanza ampia tra la produzione nelle aree del **Centro Sud** e quelle del **Nord**.

Quasi a sorpresa il calo più forte è quello fatto registrare dal Nord-Est con un -6,5%, seguito dal -5,2% del Centro, -3,9% del Nord-Ovest e -3,2 del Sud.





“In Europa aria e acqua più pulite e più rifiuti riciclati”

RAPPORTO EEA, ANCORA MOLTO DA FARE PER RIDURRE LE EMISSIONI NOCIVE IN TUTTA LA UE

Tempo di pagelle per quanto riguarda le policy in materia di energia e ambiente. A dare i voti è la EEA - European Environmental Agency, nel documento Environmental Indicator Report 2016.

“I sostanziali progressi nella **riduzione** delle emissioni di **gas serra** nell'aria e di altri inquinanti, il miglioramento dell'efficienza energetica dei materiali - si legge nel Rapporto - devono essere integrati con ulteriori azioni da parte degli Stati membri e applicando pienamente le politiche concordate per proteggere meglio la biodiversità, le risorse naturali e la salute delle persone”.

Il documento si concentra in particolare sui principali trend e le prospettive per il raggiungimento degli **obiettivi ambientali dell'UE per il 2020**, consegnando una fotografia dei progressi compiuti finora dai 28 Stati membri nel soddisfare 29 obiettivi politici dell'Unione.

OBIETTIVO 2050

Solo un terzo degli obiettivi identificati nella strategia UE sarà raggiunto nei prossimi anni, mentre il traguardo di un altro terzo entro il 2020, sembra estremamente difficile.

È probabile, inoltre, che il restante 33% non sarà mai realizzato. Le politiche ambientali promosse in ambito Ue sono risultate più efficaci nella riduzione delle pressioni generali sull'ambiente che nella riduzione degli impatti sulla salute e il benessere delle persone.

“Il quadro di valutazione indica che le politiche ambientali dell'UE hanno conseguito miglioramenti sostanziali. Gli

europei godono di aria e acqua più pulite; e vengono riciclati più rifiuti.

Occorre, tuttavia, fare di più per migliorare la qualità dell'aria, proteggere la fauna selvatica e le risorse naturali, se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi per il 2020”

A dichiararlo, **Hans Bruyninckx**, direttore esecutivo dell'EEA. Con la prospettiva degli **obiettivi 2050**, però, come sottolinea il Rapporto, saranno necessarie **politiche ambientali più ambiziose** e una trasformazione più radicale dei modelli di produzione e gestione dell'energia, del cibo, delle abitazioni e delle comunità in generale.

LASFIDA: RILOCALIZZARE LE EMISSIONI

Tuttavia, ogni nuova decisione europea in materia non vedrà la luce prima della fine del 2017: è prevista infatti, nell'agenda del Consiglio dei Ministri UE, soltanto la discussione della bozza di regolamento per il nuovo **mercato delle quote di carbonio** (ETS), sulla quale sono in fase di applicazione diversi aggiustamenti.

La partita su questo argomento è ancora tutta da giocare: dalla lista dei settori a rischio **rilocalizzazione delle emissioni** (carbon leakage), fino alla percentuale delle quote da mettere all'asta, il meccanismo di finanziamento per i paesi membri a basso reddito, fino ai tetti alle emissioni dei settori non ETS (agricoltura e foreste, trasporti, edifici, rifiuti).



NUCLEARE, ITALIA PROTAGONISTA NEL PROGETTO GIAPPONESE

ENEA supervisionerà il progetto del nuovo reattore sperimentale a fusione nucleare in fase di attivazione in Giappone.

Il sistema industriale italiano ed ENEA, hanno giocato un ruolo fondamentale nella realizzazione di JT-60SA, la cui costruzione è prevista dal progetto **Broader Approach**, ossia l'accordo Europa-Giappone da 860 milioni di euro finalizzato ad accelerare la ricerca mondiale sulla fusione nucleare.

generare energia riproducendo le reazioni di fusione che avvengono nel cuore delle stelle. L'Italia è molto presente nel progetto: oltre al Consorzio Icas coordinato dall'Enea, sono inglobate nel progetto anche altre aziende leader del settore come Asg Superconductors, Walter Tosto, Ocem Energy Technology e Poseico.

SISTEMA INDUSTRIALE ITALIANO PROTAGONISTA

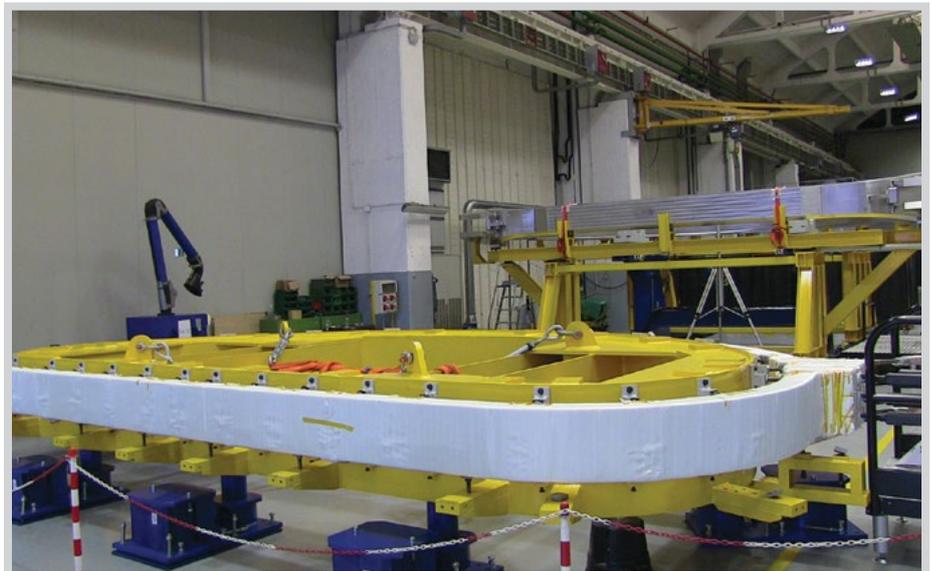
Il reattore è in fase di realizzazione a **Naka**, a 100 chilometri da Tokyo, dove hanno preso il via le operazioni per assemblare il sistema magnetico.

L'obiettivo del **reattore JT-60SA** è quello di

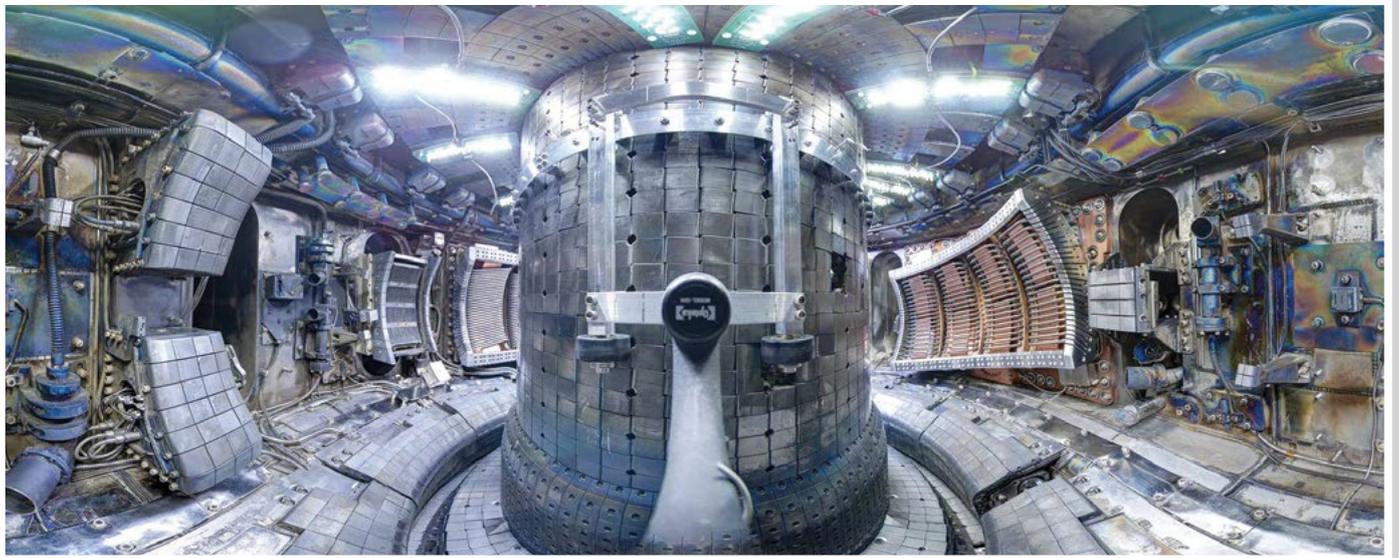
Novembre delle 18 bobine dei magneti sono **costruite in Italia**, dalla **Asg Superconductors** di Genova.

Ognuna è alta otto metri, larga tre e pesa 16 tonnellate. Sempre a Genova sono state integrate nelle strutture di contenimento realizzate dalla Walter Tosto, con la supervisione dell'Enea.

“L'Italia protagonista nel progetto con il Consorzio Icas e altre aziende leader del settore, supervisionate da ENEA”



TECNOLOGIA



NUCLEARE, IN PIEMONTE NUOVO POLO TECH

500 milioni di euro e oltre 1.800 addetti ai lavori daranno vita ad un polo scientifico-tecnologico tra i più avanzati al mondo, dedicato alla ricerca sulla fusione nucleare.

Si chiama DTT, **Divertor Tokamak Test facility**, potrebbe nascere in Piemonte, su impulso di Regione, Unione Industriale e Enea.

L'investimento complessivo di circa 500 milioni di euro richiederà – come si legge in una nota diffusa da Enea – almeno 270 addetti per la costruzione e 500 per la sperimentazione, ai quali si aggiungeranno rispettivamente 350 e 750 posti nell'indotto terziario.

La gestione dell'impianto si protrarrà per **almeno 25 anni** e necessiterà di spese di approvvigionamento, materiali di consumo e manutenzioni per circa 15 milioni di euro l'anno, più l'indotto relativo alla presenza sul territorio dello staff tecnico-scientifico.

La ricaduta di un simile progetto in termini di reddito prodotto sul territorio è stimata pari a quattro volte l'investimento.

SISTEMA INDUSTRIALE AL CENTRO DEL PROGETTO

Saranno coinvolte industrie medio-grandi e PMI che operano nel campo della **superconduttività**, della meccanica di precisione, dell'elettronica di potenza, delle tecnologie speciali per il vuoto e dei

processi per la realizzazione di materiali e componenti. L'Italia, con l'Enea, è fra i **leader** nei progetti internazionali di ricerca sulla **fusione nucleare** come ITER, International Thermonuclear Experimental Reactor e Broader Approach.

OLTRE 500 AZIENDE ITALIANE COINVOLTE

Ad oggi, la ricerca sulla fusione ha già contribuito a rilevanti risultati in termini scientifici ed economici.

In ITER, ad esempio, sono coinvolte, a vario titolo, oltre 500 industrie italiane fra le quali Ansaldo nucleare, ASG Superconductors (Gruppo Malacalza), SIMIC, Mangiarotti, Walter Tosto, Delta-ti Impianti, OCEM Energy Technology, Angelantoni Test Technologies, Zanon, CECOM e consorzio ICAS tra Enea, Criotec e Tratos, che si sono aggiudicate gare per quasi un **miliardo di euro** – circa il 60 per cento del valore delle commesse europee per la produzione della componentistica ad alta tecnologia.

E l'obiettivo è di generare nuovi contratti per altre centinaia di milioni di euro nei prossimi 5 anni.

WATLY: IL PRIMO COMPUTER TERMODINAMICO CHE FORNISCE ACQUA POTABILE



Purifica l'acqua contaminata e fornisce energia e connettività. Un team tutto italiano ha ideato e realizzato Watly, il primo computer termodinamico al mondo in grado purificare l'acqua contaminata fornendo al tempo stesso energia e connettività attraverso l'energia solare, presentato per la prima volta nell'ambito della Maker Faire Roma 2016.

ACQUA POTABILE, ELETTRICITÀ E CONNESSIONE GRAZIE A UNA SOLA MACCHINA

Watly, nato più di tre anni fa dall'intuizione del fondatore e CEO Marco A. Attisani, utilizza **l'energia solare per depurare l'acqua** da ogni forma di contaminazione rendendola potabile e fornendo anche elettricità e connessione internet: per la prima volta queste tre funzioni fondamentali per lo sviluppo della vita sono unite in una sola macchina, in grado di portare queste risorse in luoghi dove difficilmente si trovano.

Watly può funzionare come una macchina autonoma ma due o più Watly messi in rete creano un'energy net, una vera e propria infrastruttura per portare sviluppo economico e sociale a centinaia di migliaia di comunità che vivono off-grid.

COMPLETATO IL PRIMO MODELLO

Watly, già coperto da diversi brevetti e testato sul campo in Ghana, ha ricevuto numerosi premi internazionali come

Horizon 2020, European Pioneer e Premio Gaetano Marzotto (2015), è entrato anche nel programma di accelerazione di E.S.A. (European Space Agency) a Barcellona (2016), con un progetto speciale focalizzato sullo sviluppo di un programma per il controllo della navigazione automatica di droni. La messa a punto del primo Watly è prevista entro la fine dell'anno.





MASERATI INTERNATIONAL RALLY 2017: ENEGA È SPONSOR UFFICIALE

Dopo alcuni anni di assenza, la manifestazione ritorna nella patria del Tridente. Il meeting internazionale si terrà il prossimo settembre, dal 21 al 24, presso le Terme di Saturnia, splendida location nella provincia di Grosseto.

Ogni anno, sin da quando si tenne per la prima volta nel 1978 proprio per volontà della casa madre, l'evento si svolge sempre in una diversa nazione europea ed è organizzato dal locale Maserati Club.

Enega, tra i principali energy trader del mercato nazionale, sarà presente come **sponsor ufficiale** della manifestazione. Il settore automobilistico con uno dei suoi marchi più importanti al mondo e quello dell'energia, insieme, per dar vita a una partnership di successo.

Quelli di settembre saranno quattro giorni dedicati completamente al mondo del Tridente. Organizzato dal Club Italia, questa

riunione di tutti i Maserati Club europei, ad oggi, è il più grande ed importante raduno di vetture Maserati a livello mondiale.

L'evento, che mette insieme il meglio del territorio italiano, mare, cibo, arte e non solo, si aprirà nell'**Autodromo Nazionale di Vallelunga**.

Il giorno seguente toccherà all'Isola del Giglio e quello dopo ancora alla città di Orvieto. Nella giornata di chiusura si farà ritorno alla base della manifestazione, in Maremma, presso le splendide **Terme di Saturnia SPA & Golf Resort**, che saranno lo scenario nel quale tutti gli amanti delle Maserati si diranno arrivederci al prossimo raduno del 2018.

EMOZIONI... DA DEGUSTARE



VILLA RAIANO S.R.L.

Via Bosco Satrano, 1 - Loc. Cerreto
83020 San Michele di Serino (AV)

P. Iva: 02165990645

Tel. +39 0825 595550 / +39 0825 595663

Fax +39 0825 595361

www.villaraiano.it

enega[®]
Energie per l'Italia

Seguici su    

www.enega.it